

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXVII n° 6 - Novembre/Dicembre 2014 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 26768PA - SUI/RC

Foto Umberto Di Eramo - Sulmona



6/2014

IL FOTOGRAFO E L'UOMO

di Luigi Franco Malizia

All'età di novant'anni Imogen Cunningham, a chi gli chiede quale delle sue fotografie preferisca, risponde perentoriamente: "Quella che sto per fare domani". Marco Malvaldi, noto scrittore toscano, asserisce che della fotografia lo intrigano solamente fase preparatoria e scatto. E Albert Moldvay dice: "Una fotografia non inizia con la macchina fotografica,....finisce lì". Opinioni, certamente opinioni. Come tante. Ma ogni opinione, opinabile o meno che sia (mi si perdoni il bisticcio), ha il suo bel lato di veridicità e interesse. Ad una superficiale interpretazione si direbbe che ai tre eminenti personaggi succitati poco importi di tutto ciò che consegue allo scatto. Ed invece dal giudizio di ognuno di essi emerge l'elemento nobilitante il percorso che porta alla confezione dell'immagine: l'afflato umano. L'uomo con i suoi sentimenti, le sue idee, le sue progettualità, con i suoi organi motori ma anche squisitamente sensitivi. E' davvero fuori luogo pensare che il risultato di ogni operazione "iconica" sia consequenziale e quindi rapportabile alle intrinseche qualità creative, etiche e culturali dell'uomo ancor prima che dell'artista? Superfluo dire dell'importanza del prodotto acquisito ma ancor più importante è acquisire cognizione di tutto quanto ne ha preceduto la formulazione in termini di sensibilità e concettualità. Fotografia è tutto ciò che l'occhio umano ha fissato un attimo prima di scattare. Lo scatto a sua volta vidima il tutto, condizionato dai moti dell'interiorità. Non c'è mezzo fotografico che valga quando non sussistano le potenzialità a saper tradurre in immagini la bellezza, la magia, l'originalità emozionale alberganti nelle pieghe del pensiero e dell'anima. Come fotografi, allora, nel momento in cui ai giorni nostri ci tocca assistere all'involuzione delle nobili prerogative che hanno sempre decretato la centralità dell'uomo su tutto quanto è parte integrante del suo universo, ci intriga non poco l'equazione gandhiana "arte=visioni elevate". E "visioni elevate, ammantate di buona, anzi ottima luce!", sia l'augurio più caro per tutti gli amici fotoamatori UIF e non, in prossimità delle speciali festività di fine anno. Buon Natale e Felice Anno nuovo a tutti!

10^a Giornata Naz

Trentino

di Renzo Caliarì

La 10^a Giornata Nazionale del Fotoamatore, la terza per il Trentino Alto Adige, è stata organizzata a Merano, una bella cittadina dell'Alto Adige che, nonostante la sua posizione in mezzo alle Alpi, gode di un clima particolarmente mite. Infatti il clima submediterraneo fa di Merano la città delle cure termali. Da primavera all'autunno si possono godere molte giornate di sole. Anche l'inverno è meno freddo delle altre città nelle Alpi centrali. Merano per l'Alto Adige è come Arco per il Trentino. La bellissima giornata di sole ha favorito l'iniziativa che si è svolta nei giardini di Castel Trauttmansdorff. I Giardini hanno un'estensione a carattere degradanti di circa 12 ettari, si riuniscono in un anfiteatro naturale con paesaggi esotici e mediterranei, vedute mozzafiato sugli scenari montani circostanti e sulla cittadina. L'incantevole intreccio fra natura, cultura, arte e gli ottanta e più ambienti botanici hanno dato spunti fotografici molto interessanti. Non eravamo in molti, confrontandoci con le edizioni precedenti potremmo anzi affermare di essere stati in pochi, ma, nella stessa giornata era in programma a Trento il Nikon Day. Il bel tempo ha decisamente favorito l'iniziativa dando la possibilità di interpretare il concorso fotografico rivolto ai partecipanti della giornata e permettendo loro di passeggiare per i giardini in veste autunnale, fra i profumi delle piante aromatiche, in un clima veramente primaverile. La visita alle serre, il parco ancora parzialmente fiorito e la visita al museo nel castello Trauttmansdorff, hanno permesso alla fotografia di essere al centro della giornata. I fotografi hanno potuto spaziare dalla macrofotografia alla paesaggistica, dalla "caccia fotografica" con le serre dei pappagalli alla botanica con le serre delle orchidee e le gigantesche aiuole fiorite, agli scorci del castello e del museo. Fotografia in primo piano dunque, ma anche incontro con amici con i quali ormai periodicamente organizziamo iniziative. Il pranzo al ristorante interno ai giardini, con i sapori del menù tirolese, ha

arricchito le proposte dell'iniziativa. A fine giornata è stato proposto ai soci un arrivederci al prossimo congresso regionale, in programma per il 30 novembre 2014 a Villazzano di Trento. E per finire, dopo qualche giorno, una qualificata giuria ha scelto la miglior fotografia che ha partecipato al concorso fotografico della 10^a giornata nazionale del fotoamatore in Trentino Alto Adige, si tratta dell'immagine di Tiziana Brunelli dal titolo "il binocolo di Matteo Thun".



Foto vincitrice Concorso Fotografico



Il Castello Trauttmansdorff

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatterì

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Renzo Caliarì, Umberto D'Eramo,
Domenico Di Vincenzo, Paolo Ferretti,
Anna Maria Lucia, Stefano Malfetti,
Luigi Franco Malizia, Gianfranco Marzetti, Antonio Mancuso, Aris Moscatelli,
Domenico Pecoraro, Giancarlo Torresani.

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatter@libero.it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effeggieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto



ionale del Fotoamatore

Sicilia di Domenico Di Vincenzo

La decima "Giornata nazionale del fotoamatore" in Sicilia, svoltasi nel Palazzo Aragona Cutò, una delle grandi ville settecentesche di Bagheria, in provincia di Palermo, ha visto la partecipazione di un gran numero di entusiasti fotoamatori, sia soci UIF che non. La dirigenza U.I.F. ha accolto i convenuti nelle sale del piano nobile, i cui soffitti conservano scene mitologiche e bibliche attribuite al pittore Guglielmo Borremans. In questo contesto prestigioso è stata allestita la mostra fotografica itinerante "Circuito Nazionale UIF 2014" con le foto di Fabio Bravo, Enzo Caliarì, Nicola E-sposito, Fabio Ferretti, Valentina Galvagno, Maurizio Manzi, Angelo Moras, Adolfo Ranise e Michele Russo, che ha ricevuto grande apprezzamento. Dopo i saluti di rito, in collaborazione con i circoli e le associazioni presenti, ha avuto luogo il workshop con le modelle Luana Costa, Giorgia Salvaggio e Federica Spicuzza, sotto la sapiente e diligente guida del maestro Salvo Alessi e del socio nonché presidente dell'associazione Obiettivo Fotografico Cultura dell'immagine, Carmelo La Barbera. La corte interna e le rampe di accesso al piano nobile nonché gli spazi esterni, da poco salvati dal degrado e dall'incuria e restituiti alla fruizione dei cittadini, sono divenuti sets per molteplici scatti. La sfida per ciascuno è stata quella di cogliere attimo e espressioni particolari, in grado di rendere l'immagine fotografica unica ed irripetibile, fra le tante solo in apparenza uguali. Le tre bellissime modelle, con pazienza e professionalità, hanno offerto la loro collaborazione ai fotoamatori, garantendo, in tal modo, il successo dell'evento. Conclusosi il workshop si è svolto il 28° congresso regionale U.I.F. con gli interventi preordinati del Presidente Nazionale Nino Bellia, del Consigliere Nazionale Maurizio Anselmo e del Segretario Regionale Nino Giordano. Dopo aver ricordato le numerose attività svolte a livello provinciale e regionale, nel corso dell'anno, sia espositive che escursionistiche, è stato sottolineato l'importante contributo ricevuto dalle associazioni presenti, Obiettivo fotografico-cultura dell'immagine, CFI - Circolo Fotografico Immagine, Scattando Italia sez. Palermo e dalla Vida Loca, rappresentate rispettivamente da Carmelo La Barbera, Giovanni Artale, Girolamo



Foto Salvatore Clemente

Mauro e Tiberio Cantafia. Si è, pertanto sottolineata l'opportunità di rafforzare ulteriormente lo spirito di collaborazione nel segno della passione comune per la fotografia poiché la cultura, in senso lato, si fonda sul confronto costruttivo. Ha concluso la giornata il momento conviviale pres-

so l'agriturismo villa Oliva, nella vicina Santa Flavia (PA), con un'ottima e raffinata cucina.



Foto Maurizio Anselmo



Foto Salvatore Clemente



Foto Maurizio Anselmo



Foto Maurizio Anselmo



Foto Maurizio Anselmo



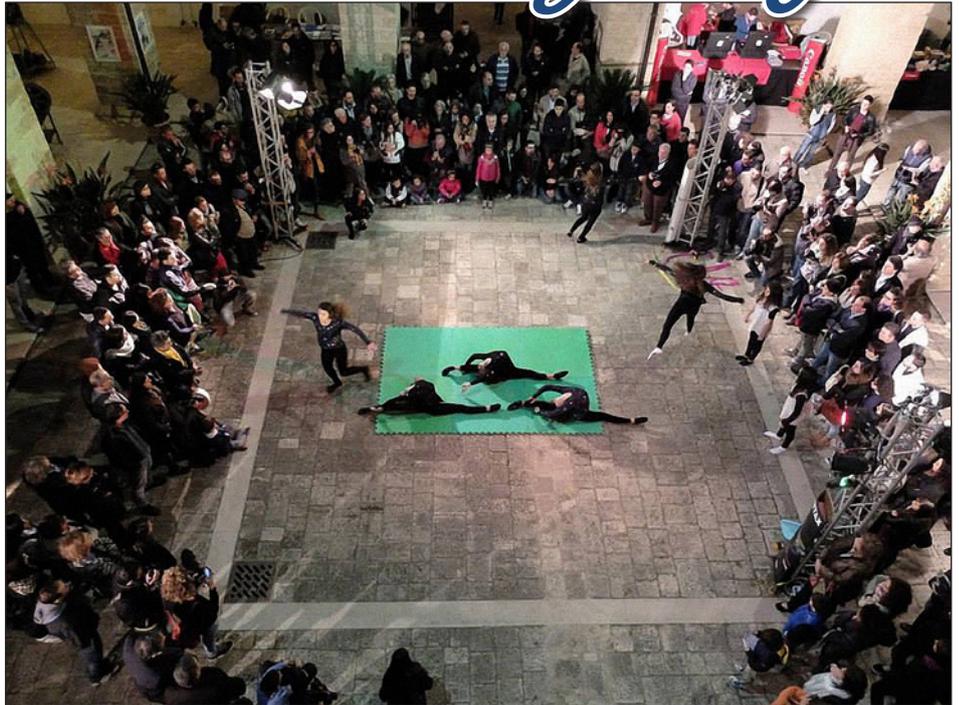
Foto Domenico Di Vincenzo

Puglia Casarano Fotografia

L'evento organizzato dall'Associazione Photosintesi ha richiamato a Casarano tutti i circoli fotografici delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Presenti oltre 600 appassionati di fotografia. Ospite Michele Buonanni Direttore della rivista "Fotografia Reflex".



Sabato 25 e domenica 26 ottobre 2014 si è svolta presso il Chiostro dei Domenicani di Casarano la sesta edizione di "Casarano Fotografia", da sempre conosciuta come "Giornata Nazionale del Fotoamatore". Un importante evento organizzato dall'associazione Photosintesi con la partecipazione di tutti i circoli delle province di Lecce, Brindisi e Taranto insieme ai quali hanno anche concluso l'edizione 2014 di FotoArte, con il patrocinio del Comune di Casarano e dell'UIF. L'evento, con il passare degli anni è diventato un punto di riferimento per tutto il territorio, pugliese e ormai anche nazionale perché si distingue per innovazione e opportunità fotografiche richiamando più di 600 fotoamatori e fotografi appassionati da tutta la Puglia e da tutta la Penisola. Due giornate ricchissime di appuntamenti: mostre fotografiche, concorsi, lettura portfolio a cura di Michele Buonanni (Direttore editoriale della rivista Fotografia Reflex), shooting fotografici, bodypainter e Cosplayers che hanno animato l'intera piazza; workshops con Donato Chirulli e Max Angeloni; quest'ultimo ha anche presentato il suo ultimo libro. Molti i marchi delle più note case produttrici di materiale fotografico presenti, grazie alla collaborazione con il centro fotografico leccese di Ottorino Cappello: Canon,



Nikon, Fuji, Leica, Panasonic, Zeiss, Manfrotto, Samyang, GoPro, ecc. sono state a disposizione dei partecipanti per dare loro la possibilità di provare le attrezzature, le fotocamere, le ottiche e gli accessori e molto altro. Presente anche la

libreria Gilgamesh di Taranto che ha permesso agli appassionati di acquistare e visionare molti libri fotografici e manuali storici.

Una delle novità di quest'anno è stata la mostra di varie cineprese cinematografiche d'epoca, in onore al cinema e alla pellicola ma anche per il tema del concorso nazionale Photosintesi che quest'anno riguarda proprio il cinema. All'interno della manifestazione tutte le associazioni che hanno preso parte a FotoArte 2014 hanno esposto la loro mostra fotografica a tema dal titolo "segni del tempo". Fiore all'occhiello questa edizione, anche la mostra fotografica dedicata all'omicidio di Peppino Impastato, curata da Paolo Chirco, fotografo palermitano che immortalò la scena del delitto qualche ora dopo l'accaduto. Le 15 tavole 50x70 sono un documento storico di estrema importanza.

Abbiamo avuto l'onore di ospitare due degli amici più cari di Peppino Impastato: Salvo Vitale e Carlo Bommarito, che sono stati a disposizione di tutti i visitatori per l'intera durata dell'evento con un racconto molto toccante e significativo.





foto Marco Raschillà

di Antonio Mancuso

Organizzato dalla Segreteria Regionale, in collaborazione con il delegato di zona Gerardo Raschillà si è svolto a Siderno, splendida cittadina della Costa Ionica Reggina, il congresso 2014 dell'Uif Calabria. Ospiti dell'Hotel Stella dello Jonio, numerosi sono stati i delegati ed i soci che hanno partecipato, provenienti dalle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Il programma articolato nelle giornate del 25 e 26 ottobre, comprendeva la visita agli scavi archeologici di Locri Epizefiri, sabato pomeriggio e la visita alla cittadina di Gerace, domenica mattina. Si è avuta così, l'occasione di fotografare in uno degli angoli più incantevoli della Calabria durante la giornata del fotografo, istituita formalmente proprio dall'Uif. I lavori congressuali veri e propri, che si sono svolti nella serata di sabato e nel pomeriggio di domenica, sono stati aperti dal Segretario Regionale Giuseppe Rotta. Rotta, nel suo iniziale intervento ha rilevato come, in un momento di crisi generale e generalizzata, come quello che stiamo attraversando, sia molto importante creare occasioni d'incontro per discutere ed approfondire i vari aspetti della fotografia amatoriale in Calabria. Alla fine del suo intervento lo stesso segretario regionale ha premiato l'Associazione Fotografica "Art Photo Luzzi", per la qualificata attività fotografica svolta nel corso dell'anno e per aver riproposto, con notevole successo, il concorso fotografico nazionale IV° Trofeo città di Luzzi. Hanno ritirato il meritato riconoscimento i rappresentanti intervenuti al congresso, Luigi Curti, Aldo Pepe e Michele Russo. È seguito l'intervento di Giuseppe Romeo, Segretario Nazionale, che ha analizzato le varie esigenze e le molte difficoltà, non sempre risolvibili con i pochi mezzi che si hanno a disposizione, alle quali si va incontro nel momento in cui si tenta di organizzare una manifestazione a carattere regio-

Il congresso calabrese ha avuto luogo a Siderno con la presenza di dirigenti e soci UIF provenienti dalle varie province. Numerosi gli interventi degli intervenuti sia sulle attività svolte nel corso dell'anno che su quelle in programma per il 2015. Premiata l'Associazione fotografica "Art Photo Luzzi".

nale. Le stesse motivazioni per le quali, anche se si poteva fare certamente di più, l'attività fotografica svolta dall'Uif in Calabria nell'ultimo anno è da considerare importante. Informa anche l'assemblea, sulle nuove direttive per la concessione dei patrocinii da parte dell'Associazione che verranno portate a conoscenza dei segretari regionali e provinciali. Personalmente, ho invitato i fotoamatori calabresi a dare un maggiore contributo di partecipazione all'attività dell'Uif per quanto attiene l'Annuario, la Monografia, il Gazzettino, e tutte quelle iniziative patrocinate dall'Associazione. Dai segretari provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, Giuseppe Fiorentino, Paolo Granata e Ornella Marzotti, sono stati evidenziati e discussi, i vari eventi a carattere fotografico che hanno visto impegnati i fotoamatori per l'Uif, col fine di prospettare per il futuro un'attività sempre più qualificata. Durante lo svolgimento dell'assemblea, sono pervenuti, accolti da un caloroso applauso, i saluti e gli auguri di buon lavoro da parte del Presidente Nazionale, Nino Bellia grazie Nino. Sabato pomeriggio, prima dei lavori del congresso, gli intervenuti, sono stati accolti dal delegato Gerardo Raschillà al Museo Nazionale Archeologico di Locri Epizefiri, aperto al pubblico dal 1971, per una visita, accompagnati dalla dott.ssa Laura Delfino che ha descritto, illustrandone la storia, i reperti storici archeologici esposti. A lei va un particolare ringraziamento da parte di tutti noi. È seguita la visita alla zona archeologica di contrada Marasà, caratterizzata dalla presenza di resti di strutture di un tempio dorico adibito al culto e consacrato alle divinità dell'antica Grecia, risalenti al VII sec. a.C. Questi luoghi, riconosciuti come unici, hanno affascinato gli intervenuti che si sono ripromessi di ritornarci. La serata, è stata dedicata alla proiezione di alcuni contributi audiovisivi presentati dai soci Nuccio Romeo,

Paolo Granata, Aldo Fiorenza, Luigi Curti, Luigi Calderaio, Franco Papaiani, Aldo Pepe, Michele Russo, Elio Giorno, Romano Basile, Valentino Celico, seguita da una tavola rotonda di discussione con la Direzione artistica. Domenica mattina, escursione nell'antico borgo medioevale di Gerace, sede episcopale tra le più antiche della regione, uno dei borghi più belli d'Italia. Gerace, fondata dagli stessi locresi nel VII-VIII sec. d.C., conserva la Cattedrale più grande della Calabria, consacrata nel 1045 e riconsacrata nel 1222 alla presenza dell'imperatore Federico II; i resti di una fortezza bizantina e maestosi portali che ne fanno meta di turisti provenienti da tutto il mondo. Sono certo che centinaia di scatti testimonieranno questi due giorni di fotografia calabrese. Dopo aver gustato il pranzo a base di pesce della tradizionale cucina locale, nel pomeriggio di domenica, sono stati ultimati i lavori congressuali pianificando l'attività che si tenterà di realizzare nel prossimo anno. Tra le tante proposte, un libro on-line sulla Calabria con testi e foto, il nuovo concorso fotografico di Luzzi, nuove esposizioni per la collettiva sulla Calabria e varie personali già programmate dagli autori. Il messaggio nuovo che l'Uif calabrese vuole dare a tutti quelli che amano la fotografia è quello di lavorare collettivamente in progetti comuni e diffondere in modo capillare le iniziative intraprese.



Interno Cattedrale di Gerace - foto di Antonio Mancuso



Tempio di Locri Epizefiri - foto di Antonio Mancuso



Piazza San Francesco di Gerace - foto di Marco Raschillà



Scavi archeologici di Locri Epizefiri - foto di Marco Raschillà

Il 15° Congresso Regionale UIF della Toscana... sotto la torre!

*“ Ahi Pisa, vituperio delle genti
Del bel paese la dove 'l si sona,
Poi che i vicini a te punir son lenti,
Muovasi la Capraia e la Gorgona,
E faccian siepe ad Arno in su la foce,
Si ch'elli annieghi in te ogni persona! ”*

di Paolo Ferretti

Così declamava, intorno al '200, un cantastorie, certo Dante Alighieri, mentre scriveva il XXXIII Canto di un romanzetto, “LA DIVINA COMMEDIA”, saltellando da un girone all'altro degli Inferi, facendo il “turista fai da te?... No, con Virgilio!”. E meno male che lui, Dante, non era di Livorno, altrimenti, visto l'amore sviscerato che da sempre esiste tra i due capoluoghi, chissà quante ne avrebbe dette di ancora più grosse! Va bene che ce l'aveva con noi pisani per la storia del Conte Ugolino, ma insomma, arrivare a sollecitare le isole di Capraia e della Gorgona affinché si muovessero dal loro posto per fare da siepe alla foce dell'Arno ed affogarci tutti...! Ma fortuna vuole che le due isole si siano ben guardate dal dargli retta, per cui Pisa, con le sue meraviglie, è ancora lì, intrigante e sorniona, a fare da grande richiamo al turismo di tutto il mondo. Ma mettiamo da parte gli scherzi! Mi cospargo il capo di cenere e chiedo umilmente scusa a Dante, ai fiorentini ed ai livornesi, perché non me ne vogliono per il mio dissacrante turpiloquio e vengo al dunque, vale a dire al XV Congresso Regionale UIF della Toscana, che si è felicemente svolto, appunto, a Pisa. Dopo la trascorsa esperienza del XXIII Congresso Nazionale, sono stati infatti Pisa ed il suo splendido Parco Naturale di San Rossore a fare nuovamente da spettacolare palcoscenico a questo ulteriore, importante, evento UIF. Il lavoro organizzativo svolto dalla Segreteria Provinciale di Pisa, in collaborazione con l'Associazione Fotografica Fornacette e con la Segreteria Regionale, ha fatto sì che il 5 ottobre scorso i numerosi soci UIF, i simpatizzanti ed i loro familiari, provenienti da molte delle Province toscane, abbiano potuto godere di una giornata particolarmente intensa e piacevole, complice anche il clima decisamente estivo. Come previsto dal programma, le prime ore della mattinata sono state dedicate al dibattito che, aperto dal Segretario Regionale Massimo Bertoncini con una relazione riguardante il quadro



Da sinistra Massimo Bertoncini, Paolo Ferretti, Fabio Nardi e Pietro Gandolfo - foto Antonino Mancuso

UIF toscano, si è sviluppato successivamente in modo vivace, coinvolgendo attivamente delegati e soci. Presenze quali il Vicepresidente Nazionale Pietro Gandolfo ed il Presidente Vicario Fabio Nardi, si sono confermate, poi, di riferimento autorevole in un clima assembleare di ordinata pacatezza, ma nel contempo propositivo, in risposta a domande precise e/o richiesta di delucidazioni di vario genere da parte dei soci presenti. Grande apprezzamento ha riscosso, a seguire, la proiezione di pregevoli elaborati fotografici in digitale, frutto del lavoro di alcuni soci e sapientemente assemblati da Massimo Bertoncini. Dopo il pranzo conviviale, puntualmente, alle 15,30, ha inizio la seconda parte della nostra giornata. Un trenino a noi riservato, attraversando da un capo all'altro il Parco di S. Rossore, ci trasferisce all'imbarcadero

di “Cascine Nuove”, dove ci attende il battello per la navigazione turistica guidata sull'Arno, attraversando Pisa. E' così che, scorrendo lemme lemme, il cuore della città si spalanca maestoso davanti ai nostri obiettivi fotografici, nella sua travolgente sequenza di meraviglie architettoniche gotico-rinascimentali che, senza soluzione di continuità, a mo' di balcone, si affacciano sui “Lungarni”. Un ulteriore rendez-vous con il trenino e, sempre guidati, ci ritroviamo nell'incantevole coreografia di Piazza dei Miracoli. Ancora il tempo per sgranchirsi le gambe e per qualche foto ricordo ed infine, a bordo di un bus “citysightseeing” tutto nostro e con il sole ormai giù, un divertente, chiassoso rientro al Parco, a recuperare le auto rimaste pazientemente ad attenderci.



Giornata del Fotoamatore a Scandicci



Animali in mostra a Palermo



Foto di Nino Giordano

L'undici ottobre scorso si è tenuta a Palermo, presso la scuola CIM, la benedizione degli animali, una particolare celebrazione in cui chi vuole può portare i propri animali domestici e farli benedire. La manifestazione è stata organizzata dalla Onlus Associazione Non Nobis Domine e dalla Associazione Animalistica "UADA" Onlus, al fine di raccogliere fondi per gli animali abbandonati. Quest'anno il gruppo UIF di Palermo è stato invitato a partecipare alla celebrazione con una mostra a tema. Venticinque autori hanno messo in mostra trenta scatti di animali e scorci di natura in cui gli stessi vivono abitualmente. Esposta nell'atrio della scuola, la mostra ha avuto numerosissimi visitatori a due e a quattro zampe.

Ovunque era possibile vedere cani, gatti, uccelli, in carne e ossa o in fotografia (i cavalli erano solo in fotografia...). Una foto con l'immagine del cavallo è stata scattata dal nostro piccolo Gabriele Di Vita di 7 anni. Immediato è stato il feeling che si è stabilito fra i fotografi UIF e i partecipanti proprietari degli animali, che hanno approfittato della circostanza per mettersi in posa, protagonisti con i loro animali. Particolare è stata poi la visita di intere scolaresche di bambini delle elementari che hanno manifestato curiosità ed interesse, soprattutto per le foto di animali non domestici. Numerose le domande rivolte, infatti, sia ai loro insegnanti, sia ai fotografi autori degli scatti. Qualcuno degli autori ha presentato immagini dei suoi animali



Foto di Nicola Gullifa

domestici facendo trasparire il grande affetto che ad essi li lega. Il momento culminante della manifestazione, dopo un breve momento di preghiera accompagnata da canti, è stata naturalmente la benedizione, impartita da frate Mauro. Gli autori in mostra: Maurizio Anselmo, Elio Avellone, Marca Barone, Angelo Battaglia, Nino Bellia, Gregorio Bertolini, Paolo Carollo, Pasquale Castronovo, Toti Clemente, Maria Pia Coniglio, Salvo Cristaudo, Ester Di Stefano, Domenico Di Vincenzo, Gabriele Di Vita, Salvatore Enna, Benedetto Fontana, Nino Giordano, Nicola Gullifa, Pietro Longo, Domenico Pecoraro, Carlo Pollaci, Giuseppe Romano, Maria Scaglione, Francesca Spanò e Paolo Terruso.

Domenico Pecoraro



De Marinis e D'Eramo, da arte nasce arte

Una forbice, una graffiante, una candela, una manciata di bottiglie in plastica e, miracolo, il giardino brulica di colore e calore. Un "posto delle fragole" non ubicato, come vorrebbe un'antica consuetudine inglese, sul retro della casa in considerazione del materiale tapino impiegato, ma in bella evidenza sul davanti della stessa. Verrebbe da dire "la pietra scartata è diventata pietra d'angolo". La geniale e versatile Francesca De Marinis abiura perentoriamente la logica del "rifiuto" o cultura dello scarto, appunto, ed anzi da

quest'ultimo riparte per riattivare e nobilitare tutto quanto è ostaggio della radicata terminologia attinente al conformistico "usa e getta". Vivacità cromatica, gusto della composizione, movenze allegoriche e finanche simboliche suggellano la valenza comunicativa delle intriganti "performance" della giovane e simpatica artista abruzzese! E il tutto non sfugge all'attenzione e all'estro creativo di Umberto D'Eramo, artista a tutto tondo della Fotografia che, se vogliamo, ci ha un po' abituati a certe storie di miracolistiche "resurrezioni".

Vedi il suo ultimo e apprezzato lavoro "L'ospedale delle Bambole", con la simpatica signora Giusy a ridar vita e splendore alle datate puppe altrimenti confinate e usurate dal tempo nelle soffitte della memoria. Riemergono nitide e godibili, anche dalla trascrizione di questo "Si", nel mio giardino! "della brava Francesca, originalità ed l'eleganza lessicali di un autore, quello sulmonese, sempre sapientemente incline ad elargire testimonianza e poesia.

Luigi Franco Malizia

INTERPHOTO DUEMILAQUATTORDICI

Un risultato veramente fuori dalle più rosee aspettative l'esito della Rassegna Internazionale di Fotografia, Interphoto 2014, edizione digitale on-line, organizzata dal Fotocineclub Sambenedettese con il patrocinio dell'UIF, che raggiunge quest'anno il traguardo della 19ª edizione con un successo veramente insperato. La partecipazione di ben 58 nazioni, cosa che senz'altro inserisce di diritto la manifestazione fotografica sambenedettese tra i più seguiti e apprezzati appuntamenti fotografici internazionali. Questo grazie anche alla cultura del web e del mondo digitale a cui il circolo fotografico, tra i primi in Italia, ha da sempre rivolto l'attenzione svolgendo varie iniziative, come appunto Interphoto, che oltre che avere giustamente il fine di un incontro e un confronto fotografico ha anche lo scopo di incrementare i rapporti d'amicizia con i fotografi di tutto il mondo e l'allargamento degli scambi culturali internazionali. Quest'anno inoltre la rassegna prende un aspetto del tutto particolare, diciamo al passo con i tempi, in quanto si rivolge alla fotografia di Autori che diffondono le loro immagini particolarmente tramite internet e specificatamente tramite i siti di Photo-Sharing, quei portali di condivisione di immagini ormai ampiamente frequentati da tutti gli appassionati di fotografia in tutti gli angoli del mondo. Si sono venute a creare infatti delle enormi comunità fotografiche, simili ad immensi club, dove l'esposizione delle opere, il contatto quotidiano, i commenti, i consigli e quant'altro sono proprio all'ordine del giorno. Basti pensare a Flickr, 500px, YouPic, 1x, JuzaPhoto, 72dpi, Fotoblur, Photo.net, WievBug.com, tanto per citarne alcuni, che riuniscono milioni e milioni di utenti sia amatori che affermati professionisti. Dei più noti il Fotocineclub Sambenedettese ha invitato gli esponenti al top delle classifiche, tenendo presente sia la quantità degli apprezzamenti che giornalmente ricevono e sia la qualità dei loro lavori, spesso pubblicati anche su libri e riviste fotografiche. La manifestazione si è svolta tramite internet, sia per quanto riguarda gli inviti, la registrazione, l'invio delle foto, la giuria, l'invio dei risultati e la pubblicazione delle immagini. Una grande panoramica della fotografia mondiale dove accanto a delle bellissime immagini di reportage, ritratto, still-life, glamour e paesaggio, hanno colpito anche delle particolari foto sul sociale e sull'ambiente come quelle dei fotografi dell'India, Romania, Cambogia, Indonesia e Sri Lanka.



Primo Premio Giorgio Cesarini



Secondo Premio Alessandro Vanucci



Terzo Premio Rina Ciampolillo

Autori Italiani premiati :

1° Premio S.T." di Giorgio Cesarini (Centerbe), 2° Premio Good Bye Eyes" di Alessandro Vannucci, 3° Premio "My Home Is My Theatre" di Rina Ciampolillo.

Autori Stranieri Premiati :

1° Premio Indonesia "Jumping" di Eli Supriyatno, 2° Premio Svizzera "Tired Little Mila" di John Wilhelm, 3° Premio Grecia "Seaweed Land" di George Doupas



Secondo Premio John Wilhelm



Terzo Premio George Doupas



Primo Premio Eli Supriyatno

Lo sguardo del secolo retrospettiva di Cartier Bresson a Roma



di Matteo Savatteri

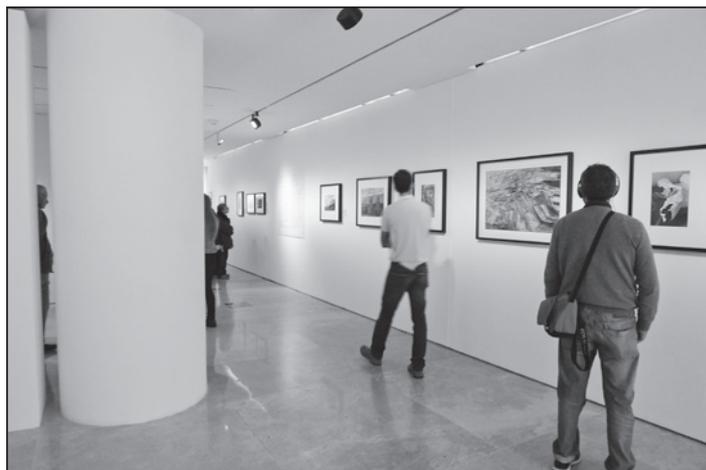
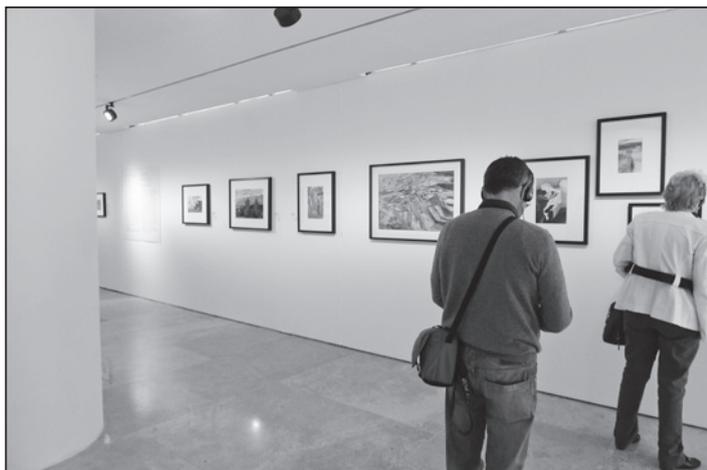
C'è tempo sino al 25 Gennaio per visitare la mostra fotografica del "grande maestro" Henry Cartier-Bresson, la retrospettiva che è ospitata nel museo dell'Ara Pacis di Roma dal 26 ottobre scorso, giorno dell'inaugurazione. A questo magnifico «scultore dell'istante» la Città Eterna riserva un percorso espositivo tra i più completi mai proposti in Italia. Cinquecento opere organizzate in nove sezioni: dalle prime fotografie all'impegno politico, dagli anni delle guerre — quella spagnola, di cui girò un film, poi il conflitto mondiale e l'impegno nella Resistenza — alla stagione dei reportage e della mitica «Agenzia Magnum Photos». L'esposizione dell'artista francese che ha una curiosa "radice" siciliana essendo stato "concepito" a Palermo ma nato il 22 agosto del 1908 a Chanteloup, Seine-et-Marne, è stata realizzata dal Centre Pompidou di Parigi ed è curata da Clément Chéroux, storico della fotografia. Cartier-Bresson, morto nel 2004, è riconosciuto in tutto il mondo come il padre del fotogiornalismo nonché come uno dei più

Sono 500 le opere del grande maestro francese esposte nel museo dell'Ara Pacis di Roma tra disegni, fotografie e dipinti che raccontano gli anni delle guerre, i reportage, i cambiamenti della realtà vissuti dai francesi. La mostra è visibile sino al 25 Gennaio.



grandi fotografi del ventesimo secolo. Ha fotografato la storia, la seconda guerra mondiale, la Russia del dopo Stalin, i funerali di Gandhi ma anche prostitute e "costumatissime" borghesi, i barboni di Parigi, la quotidianità di un sobborgo parigino, di una piazza cinese, russa o indiana o una strada di Siviglia affollata da «donnine» che a tutti regalano sorrisi ammiccanti, resi unici e irripetibili da uno scatto d'artista. Cartier-Bresson ha vissuto tre periodi diversi durante la sua carriera: tutti raccontati dalla mostra dell'Ara Pacis, aperta a distanza di dieci anni dalla sua scomparsa. Si inizia dal periodo in cui l'artista francese frequentava i surrealisti e affrontava i suoi primi grandi viaggi e si prosegue con il periodo della seconda guerra mondiale, in cui Bresson si impegnò politicamente, lavorando per la stampa comunista per poi arrivare dalla fine degli anni '40 alla creazione della cooperativa Magnum Photos, fondata anche con Robert Capa. Con oltre 500 opere esposte, tra disegni, fotografie e dipinti, la mostra vuole raccontare i cambiamenti vissuti da Cartier-Bresson durante la sua carriera, ma anche i tanti modi e mezzi usati per raccontare i cambiamenti della realtà vissuti dai francesi. Così, l'esposizione è anche un modo per rileggere la storia del ventesimo secolo attraverso lo sguardo attento del fotografo e foto-reporter, spesso chiamato proprio "Lo sguardo del secolo". Le foto esposte nei grandi saloni del museo capitolino, sono di diverso formato e comprendono anche numerose immagini

ni di piccole dimensioni perché stampate a contatto. Tutte le stampe hanno accanto una didascalia che riporta il titolo della foto, il luogo dello scatto, la data ed il processo di stampa. Sono quasi tutte in bianco e nero e pochissime a colori perché Cartier-Bresson non amava la foto a colori perché — diceva — "sembrano delle pitture". Nel visitare la mostra si segue un percorso ben preciso che ha termine con un grande quadro cronologico che copre una intera parete e racconta la vita del "grande maestro" francese.



Simona Goxhoi

Nella cruna... una setola



di Luigi Franco Malizia

"Il sarto crea l'abito, ma è compito del fotografo far sì che quell'abito, indossato da una modella, provochi un moto d'invidia". L'asserzione di Cecil Beaton, uno dei più grandi fotografi di moda del novecento, non fa una grinza e, d'altra parte non contempla sufficientemente il ricco corollario di motivazioni che spinge il fotografo stesso a impegnare il proprio estro creativo tra atelier, modelle, lustrini e quant'altro attenga al fascinioso universo dell'abbigliamento. Il vestire come specchio dei tempi, moda e costume, cultura e tradizione! La "premiata ditta" Goxhoi-Flauto, da versanti

diversi ma non troppo, ne focalizza sapientemente un significativo spaccato, quello che, tempi ancora permettendo, ineggia al sogno e alla fantasia: l'appassionata e meticolosa creazione dell'abito da sposa. Simona Goxhoi "interpreta" Sonia Flauto, ovvero estro e fantasia della brava stilista di Sassari, accede al suo mondo con occhio certamente artistico ma anche e soprattutto con il pathos emotivo e la sensibilità di chi ami non solo trascrivere ma, ancorpiù, compenetrare un evento ricco di tutti quei preziosi riferimenti culturali e umani che attengono ad una etnia, quella sarda, ancorata ai nobili e ben radicati valori della tradizione. La presenza di Simona sul "set" è riservata ma altresì attenta e determinata, ben espressa com'è dallo spontaneo e ameno evolversi della narrazione ma anche dalla incisività esplicativa della stessa. Colpiscono la serenità e l'estrema naturalezza "recitative" di maestranze, paggi e modella in egual modo protesi a condividere la sacralità dell'impegno da onorare, peraltro insita nell'emblematico motto sardo che fa da titolo al ben strutturato lavoro della fotografa di Sennori. E colpiscono, naturalmen-

te, lungimiranza e scrupolosità d'impiego degli esperti operativi tesi a personalizzare tutte le fasi del racconto: inquadrature "raccolte", intime, impeccabilmente essenziali, accurato studio della luce a ridosso di un'ambientazione volutamente vetusta e disadorna, e come tale evocativa e poetizzante, appropriato ed equilibrato dispiegamento del b/n (eccellente e "accentrante" il bianco dell'abito della sposa) certamente consoni ad una descrizione ricca di significati di sentore anche simbolico. Vedi in alcuni casi la gonna bianca dell'abito nuziale dare la sensazione di tramutarsi in grano. Quale più gradito augurio di abbondanza e prosperità! E vedi, a fine sequenza, il capo della sposa rigorosamente nobilitato dallo splendido velo della tradizione, quella che connota e rende unica l'isola-paradiso delle "domus de Janas". Quale più emblematico segno di identità e di orgoglio delle prorie origini! Tanto basti a recepire l'interesse di un lavoro che, aleggiando tra pizzi e merletti, si fa peraltro foriero di tutta una serie di voci referenziali, extratematiche ma non certo inopportune, che ne determinano valenza e originalità.



Raccontare per immagini

di Giancarlo Torresani

Se l'informazione è una semplice trasmissione di dati, la fotografia può interpretarla arricchendola visivamente; l'hanno dimostrato alcuni grandi fotografi quali Raymond Depardon, Eugene Smith, Sebastião Salgado... Un fotografo, come narratore di un evento, deve essere in grado di inquadrare una storia, lo spaccato di un mondo e della sua cultura. Il significato del «raccontare per immagini» risiede proprio nella capacità di riuscire a trasmettere una visione particolare e significativa della realtà nella quale il fotografo è immerso, una realtà senza falsificazioni e senza esagerazioni retoriche.

Nella borsa fotografica, ovviamente, ci dev'essere anche l'attitudine al contatto umano e la curiosità intellettuale che porti a documentarsi sull'evento che si vuole riprendere. Per molti, riprendere la gente, non è cosa facile: l'innata diffidenza dell'uomo per il mezzo fotografico è un aspetto da non trascurare. Ogni persona reagirà in modo differente e il fotografo deve scegliere o rapportarsi in maniera appropriata e mirata alla situazione. Per raccontare un evento può bastare una foto ma con una serie di immagini, al pari di una composizione letteraria, si è in grado di creare la sequenza di una storia. Se una singola foto può fissare nella nostra memoria un momento improvviso ed irripetibile degno di attenzione, più foto possono rappresentare

l'anima della costruzione di un fatto durante il suo scorrere. Nella scelta delle immagini, e nel loro conseguente «photo-editing», è importante che nessuno scatto sia slegato dal lavoro d'insieme, nessuno scatto dev'essere fine a se stesso perché romperebbe l'armonia del racconto. Metodo (come svolgimento) e studio (come saper vedere) - senza ovviamente tralasciare «la fortuna» - stanno alla base di un buon reportage. Al raggiungimento dello scopo contribuirà anche un discreto substrato di conoscenza culturale e

memoria viva; la fotografia di reportage non è solo lo specchio della realtà ma un giudizio storico su quella realtà, è la capacità di caricare l'immagine di simboli e implicazioni analitiche. Il potenziamento delle suddette capacità, assieme ad un buon intuito nel garantire l'informazione, premetteranno di far conoscere quell'evento dove per evento si intende la situazione geniale capace di creare un racconto tramite un uso corretto del mezzo fotografico; primo pensiero per un buon fotoreporter.



Fotografare oggi, pensieri a ruota libera

di Aris Moscarelli

Ormai parliamo per immagini: la parola è marginale, quasi riduttiva di quello che l'occhio coglie all'istante, memorizza e rielabora mentalmente. Dovrebbe essere, e forse lo è, il momento magico della fotografia, l'immagine in assoluto che coglie la realtà, i momenti, le emozioni, almeno per chi sa coglierli. Sembra che tutti vogliano documentare il "io c'ero e li ho visti": eventi o viaggi, volti o persone, mercati o strade, spettacoli della natura o dell'uomo, intimità della casa o degli affetti. Basta trovarsi in pubblico o davanti a uno schermo televisivo per vedere quanti, mani alzate, impugnano una fotocamera o più ancora un telefonino. La fotografia digitale ha cambiato il modo di pensare e riprendere le immagini. Finite le lunghe attese e le incertezze della fotografia analogica ora tutto è on line, immediato, niente da immaginare: si guarda sul monitor del mezzo di ripresa che fa tutto in automatico e se non va si rifà.

Un progresso inimmaginabile, che ha dato impulso alla fotografia come strumento di svago e di documentazione alla portata di tutti con crescita esponenziale di utenti e prodotti. Ma questo fenomeno ha prodotto uno sviluppo reale della fotografia? Certamente

si sotto l'aspetto quantitativo: diffusione, interesse, valorizzazione, partecipazione, materiali, costi e altro. Non così sotto l'aspetto qualitativo o solo in parte, come fenomeno indotto, ma non come effettiva conoscenza delle tecniche di ripresa. Gli automatismi sofisticati di cui dispongono le apparecchiature hanno reso inutili le conoscenze che, con errori e sacrifici, avevamo imparato ai tempi della fotografia analogica, per arrivare a stampe pregevoli, degne di una mostra o concorso.

Oggi i più le ignorano e non si pongono il problema di conoscerle in quanto lo strumento fa tutto da solo e bene, ma ottengono quello che viene, non quello che vogliono. Per ottenere gli effetti che desideriamo bisogna sapere cosa e come, bisogna conoscere l'uso della luce, perché la fotografia è un quadro dipinto con la luce. Le fotocamere sono in grado di bilanciare e compensare gran parte degli errori di ripresa ma non di creare immagini ottimali in condizioni di luce sbagliata. Troppo spesso si attribuiscono allo strumento risultati insoddisfacenti e si rincorre la "macchina perfetta": la fotocamera riprende quello che vede, persino le imperfezioni che talvolta sfuggono all'occhio. In questo solo l'esperienza acquisita con la pratica può aiutarci. Capita

spesso di assistere a disquisizioni tecniche sulle potenzialità dello strumento ma raramente a considerazioni su come valorizzare il soggetto in funzione della luce: ci si innamora del mezzo più che del fine. Proporre lo studio di manuali, libri, pubblicazioni è un percorso teorico utile ma che non si adatta al voler far bene tutto e subito che i giovani fotografi di oggi si aspettano e vogliono, il "fai da te" da cui siamo partiti. E allora? Allora parliamoci, confrontiamoci, scambiamoci esperienze e sensazioni, ascoltiamo chi sa e può darci consigli utili, impariamo dagli errori. Questo è il vero ruolo dei Circoli, UIF e non solo, che non devono annoiare con teorizzazioni e disquisizioni, ma stimolare e sostenere il confronto di esperienze e idee. Fotografiamo e mettiamo le stampe su un tavolo o sediamoci davanti a uno schermo e diciamoci perché questa foto è bella e quella non piace, liberamente, senza preclusioni, anche con banalità e inesattezze. Ne uscirà un confronto dialettico al termine del quale tutti avremo capito e imparato qualcosa, da fare o da non ripetere. I Circoli sono il punto di incontro per promuovere la conoscenza e la crescita della fotografia, per socializzare le esperienze, il polo di attrazione per chi vuole acquisire visibilità e consapevolezza di una fotografia da premio.

Nuovo regolamento Statistica unica annuale UIF

La Statistica annuale intende mettere in evidenza l'attività fotografica svolta dai soci. Vengono prese in considerazione le attività svolte dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno. I soci che intendono parteciparvi devono inviare al responsabile della Statistica UIF, Consigliere Pietro Gandolfo, fotocopia della documentazione attestante l'attività svolta: per Posta: Pietro Gandolfo - via Piave, 1 - 18027 CHIUSANICO (IM); per E-mail: gandopietro@libero.it. La statistica sarà compilata nei fine mese di: giugno, settembre e dicembre di ogni anno e sarà pubblicata sul sito web e sul

Gazzettino Fotografico, organi ufficiali di comunicazione dell'associazione. Tutta la documentazione inviata entro il 31 maggio sarà inserita nella statistica con riferimento alla fine di giugno, quella inviata entro il 31 di agosto sarà inserita nella statistica con riferimento alla fine di settembre, quella relativa all'attività svolta fino al 31 dicembre sarà inviata entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento. Per la statistica sono validi: - tutti i concorsi, le personali e le collettive con patrocinio UIF. Per la fotografia internazionale saranno validi: - tutti i concorsi con patrocinio UIF; - tutte

le personali e le collettive con patrocinio UIF; Le personali sul sito Ufficiale UIF, non possono essere più di quattro annue e tra una personale e la successiva deve intercorrere un lasso di tempo non inferiore a mesi due. I patrocini per le mostre collettive e personali sui siti web vengono concessi da Matteo Savatteri, webmaster del sito ufficiale della UIF; per Posta: Matteo Savatteri via SS.114 km. 4,800 Complesso Eucalipto Pal. F- 98125 Messina; per E-mail: msavatteri@libero.it.
Il regolamento sarà in vigore dal 1/1/2015



**UNIONE
ITALIANA
FOTOAMATORI**

TABELLA PUNTEGGI STATISTICA ANNUALE UIF

DELIBERA CDN 20.10.2014

	UIF	SEGNALATI UIF
CONCORSI FOTOGRAFIA TRADIZIONALE NAZIONALE		
PARTECIPAZIONE	300	100
PARTECIPAZIONE CON AMMISSIONE	600	200
MIGLIOR AUTORE IN ASSOLUTO	1000	300
1° PREMIO	800	200
2° PREMIO	600	150
3° PREMIO	400	100
PREMIO SPECIALE	200	50
OPERA SEGNALATA	150	50
PER OGNI OPERA AMMESSA	100	20
CONCORSI FOTOGRAFIA TRADIZIONALE INTERNAZIONALE		
PARTECIPAZIONE	400	
PARTECIPAZIONE CON AMMISSIONE DI 1 OPERA	700	
MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO	1200	
1° - 2° - 3° PREMIO	800	
PREMIO SPECIALE	300	
OPERA SEGNALATA	150	
PER OGNI ULTERIORE OPERA AMMESSA	100	
MOSTRE FOTOGRAFICHE NAZIONALI		
PERSONALE FOTOGRAFICA (Minimo 15 foto)	800	
COLLETTIVA FOTOGRAFICA	400	
MOSTRE FOTOGRAFICHE INTERNAZIONALI		
PERSONALE FOTOGRAFICA	1000	
COLLETTIVA FOTOGRAFICA	600	
PROIEZIONI PUBBLICHE (DIAPORAMI E FOTOSHOW)		
PERSONALE	400	
COLLETTIVA	200	
PERSONALI DIGITALI SU SITO UIF CON PATROCINIO (MAX 4 PER ANNO)		
MINIMO 15 FOTO	500	
PERSONALI DIGITALI SU ALTRI SITI CON PATROCINIO UIF (MAX 5)		
MINIMO 15 FOTO	300	
COLLETTIVE DIGITALI SU SITO UIF CON PATROCINIO UIF (MAX 5)	100	
COLLETTIVE DIGITALI SU ALTRI SITI CON PATROCINIO UIF (MAX 5)	50	
PUBBLICAZIONE OPERE SU MONOGRAFIA E ANNUARO UIF (per ogni foto)	200	
PUBBLICAZIONE LIBRI E CATALOGHI A TITOLO PERSONALE (per tutte le foto)	500	
PUBBLICAZIONE DI LIBRI E CATALOGHI A TITOLO COLLETTIVO (per tutte le foto)	100	
PARTECIPAZIONE A GIURIE CONCORSI PATROCINATI UIF	600	200

La giuria "Giostre d'Italia" composta da : Luigi Franco Prof. Dr. Malizia (Capo Red. "Il Gazzettino Fotografico " Critico d'arte) Presidente, Malvestuto Prof. Umberto (Socio Fondatore e Direttore Artistico Giostra Cav.), Taglieri Domenico (Commissario Giostra Cavalleresca), Buzzelli Antonio (Consigliere Nazionale UIF- MFO-BFA**), D'Eramo Umberto (Fotoamatore UIF- BFA**) e Lorenzo Bindi Segretario con Giurati di Riserva Maurizio Antonini ed Enzo Testa (Direttivo Giostra Sulmona) e la giuria "Giostra Sulmona " composta da: Malvestuto Prof. Umberto Presidente, Taglieri Domenico, Luigi Franco Prof. Dr. Malizia, Buzzelli Antonio e D'Eramo Umberto e Lorenzo Bindi Segretario dopo l'esame delle opere pervenute hanno assegnato i seguenti premi:

Giostre D'Italia: 1° Premio Aldo Pepe di Montalto Uffugo (CS) per "Nel Mirino", 2° Premio Valentina Galvagno di Ormea (CN) per "Arancieri di Ivrea", 3° Premio Paolo Stuppazzoni di Baricella (BO) s.t.

Giostra Cavalleresca Di Sulmona: 1° Premio Mario Rinaldi di Pescara s.t.; 2° Premio Paolo Di Menna di Indroacqua (AQ) per "Lancio della sfida; 3° Premio Sarrocco Giovanni di Sulmona per "Istruzioni"



Foto Mario Rinaldi



Foto Paolo Di Menna



Foto Valentina Galvagno

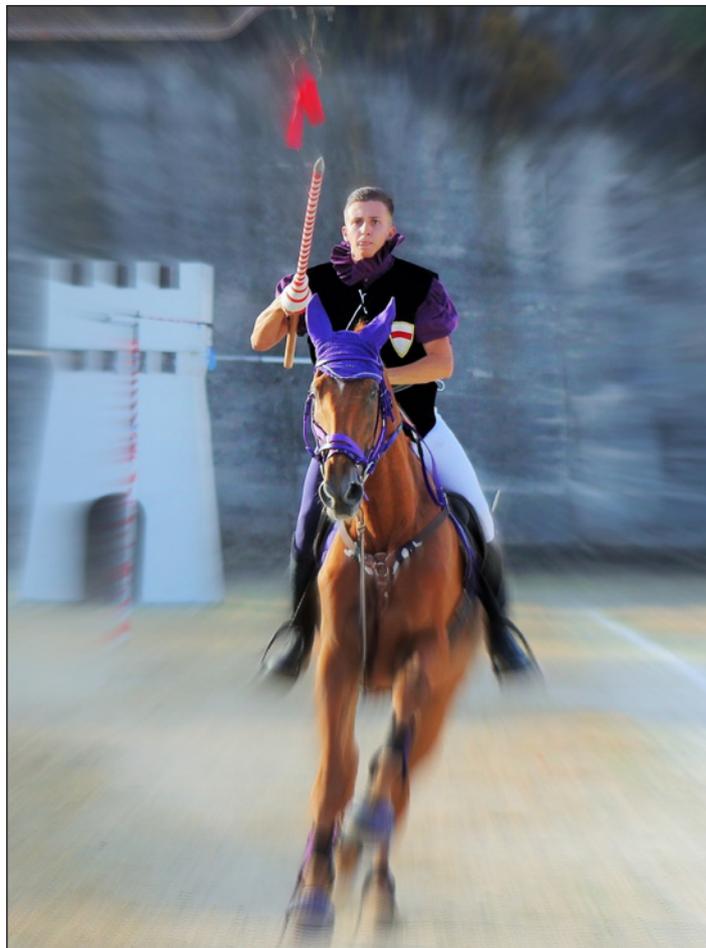


Foto Aldo Pepe



Foto Giovanni Sarrocco



Foto Paolo Stuppazzoni

Presso la riserva naturale del "Lago di Penne" in Abruzzo, si sono riunite le giurie dei temi del concorso così composte: Tema libero Antonio Buzzelli, Giuseppe Cannoni, Enrico Maddalena, Paolo Stuppazzoni e Daniele Toppeta e Sezione naturalistica Silvio Tavolaro, Marco Scataglini e Alessandro Di Federico per la valutazione delle opere presentate da 116 autori. Le foto pervenute divise per categoria sono state 416 per il tema libero colore e 356 per il bianco e nero mentre per il tema obbligato "Fotografia naturalistica": Sezione A "Uccelli e il loro habitat" n.164, sezione B "Mammiferi terrestri ed acquatici" n. 119, Sezione C "Macrofotografia naturalistica" n.130 e Sezione D "Mondo vegetale" n.171

La giuria concordando sull'elevato contenuto artistico delle opere pervenute, tutte di un ottimo spessore fotografico e tecnico sia per il tema obbligato che per il tema libero, dopo attenta analisi, ha deliberato come segue: tema libero colore ammesse 95 opere e segnalate 27, tema libero bianco e nero ammesse 52 opere e segnalate 8, tema obbligato "Naturalistica" sez.A "Uccelli" ammesse 36 opere e segnalate 9, sez. B "Mammiferi" ammesse 16 opere e segnalate 6, sez. C "Macrofotografia" ammesse 24 opere e segnalate 6 e sez. D "Mondo vegetale" ammesse 17 opere e segnalate 7. Questi i premi assegnati:

Tema obbligato

Premio unico sezione A a Zanotti Massimo per "Lotta tra verdoni"

Premio unico sezione B a Gianni Scianchi per "Volpi in famiglia"

Premio unico sezione C a Cipolli Alessio per "Cipale pennipes"

Premio unico sezione D a Bello Nicola per "Bosco del Cansiglio"

Tema libero colore

1° premio a Speri Diego per "Labirinto"

2° premio a Montini Giulio per "Ritratto indiano nr. 11"

3° premio a Ranise Adolfo per "Moonbean"

Tema libero bianco e nero

1° premio a Bartolini Marco per "African beach"

2° premio a Raimondi Paolo per "Il flautista"

3° premio a Veggi Giulio per "Gente Walser 2"



Foto Diego Speri



Foto Marco Bartolini

Premio al circolo con maggior numero di partecipanti 3C Cascina "Silvio Barsotti" Pisa
Premio speciale "Ritratto" a Veggi Giulio per "For-nace"

Premio speciale "Paesaggio" a Bernini Giuseppe per "Al pascolo"

Premio speciale "Foto glamour" a Cappuccini Gianfranco per "Armonie"



Foto Massimo Zanotti



Foto Adolfo Ranise



Foto Gianfranco Cappuccini

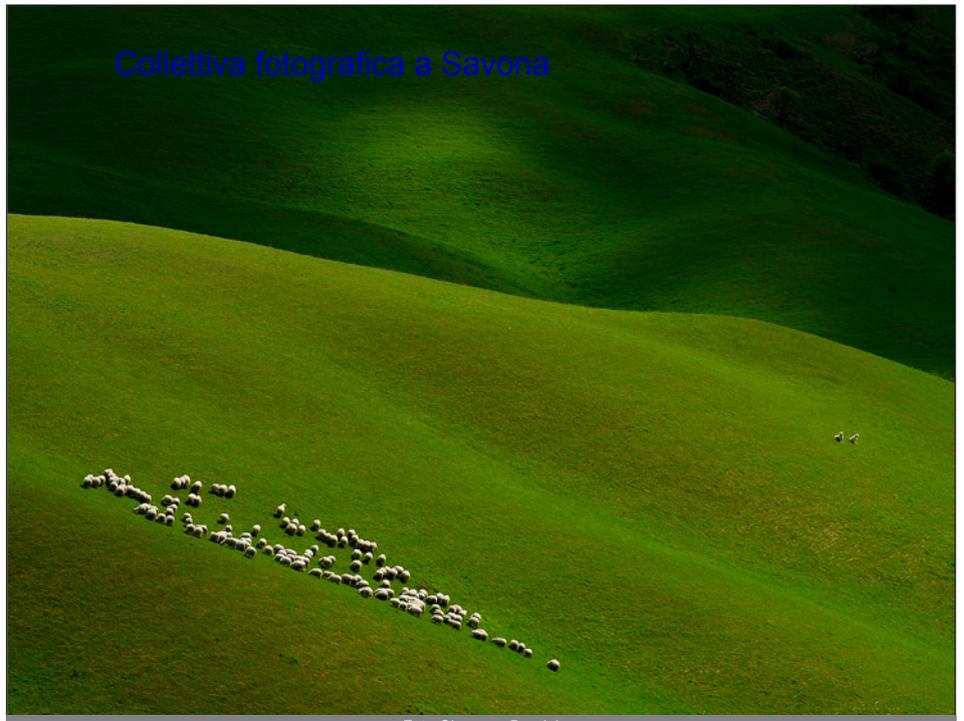


Foto Giuseppe Bernini



Foto Nicola Bello



Foto Giulio Veggio



Foto Gianni Schianchi

Collettiva fotografica dei Circoli Saonensis e G.I.A.N. a Savona

Pane, amore e... fotografia

(L.F.M.) - A voler parafrasare movenze e significato del bel film di Comencini, del 1953, direi che anche in questo caso gli ingredienti ci sono tutti, veridici e metaforici, ad avallare la bontà del lavoro proposto dai circoli fotografici liguri "Saonensis" e "G.I.A.N.". C'è in primis il pane, essenziale elemento nutrizionale per l'uomo, il pane che è vita e che evoca l'amore per la terra e per la vita, e c'è la fantasia interpretativa degli autori, in altro modo impiegata dagli abitanti di Sagliena, immaginario paesino abruzzese (ne ricordate la dignitosa povertà?), a "inventarsi" ogni giorno la vita. Amore e fantasia sono

le voci esemplarmente cadenzate dall'interessante excursus iconico dei due noti gruppi fotoamatoriali italiani, e in termini di affezione per il mezzo fotografico e sotto il profilo della sensibilità e dell'inventiva a fronte dell'argomento approcciato. Una tematica, quella proposta, che ha sortito interesse e plauso da parte dei numerosi visitatori recatisi a visitare la mostra presso la sala espositiva del palazzo provinciale "Nervi" di Savona, dal 7 al 14 novembre scorso. Da rimarcare l'impegno e la lungimiranza creativa con cui ogni autore, attraverso la propria originalità e le proprie peculiarità tecnico-espressi-

ve, ha saputo mirabilmente "solennizzare" in ogni sua sfaccettatura l'alimento nutrizionale prioritario di ogni ceti ed etnia, in ogni tempo e di ogni latitudine, sin dall'avvento dell'uomo sulla terra.

Ed ecco gli autori partecipanti: Anna Benzi, Silvano Beardo, Marzia Belledonne, Patrizia Bonifacio, Patrizia Calcagno, Piero Delfino, Barbara Corvino, Roberto Farulla, Mirko Ferro, Mario Ianicella, Nathalie Latreille, Maurizio Loviglio, Giorgio Paparella, Rosa Pavone, Mauro Pescio, Elisa Poggi, Sara Racco, Giovanni Rebella, Gianmaria Revello, Andrea Spissu, Patrizio Bartali, Valentina Bartali, Luciano Bigazzi, Stefano Cari, Vittorio Cucini, Lorenzo Di Lucido, Mauro Fanfani, Stefano Fidanzi, Roberto Fiorini, Eros Francella, Graziano Gazzarri, Luca Giustarini, Matteo Ribechini, Simone Taddei.



3° Concorso Fotografico Nazionale Unicoop Firenze

I Componenti la giuria del Concorso : Massimo Bertoncini Segretario Regionale UIF Toscana Fotoamatori San Vincenzo , Stefano Malfetti Vice presidente GF Il Prisma Scandicci-Delegato Delegato di zona UIF, Enrico Benvenuti Presidente GF Il Prisma Scandicci, Sandra Ceccarelli Consigliere Gf il Prisma Scandicci, Simone Veneziani Consigliere Gf il Prisma GF Il Prisma Scandicci, Silvano Bellini Fotoamatore Idea fotografica San Bartolo e Carlo Brunetti Consigliere Sez. COOP, riunitisi presso la sala soci Unicoop Firenze Sez. Soci Scandicci per esaminare le 249 opere di 64 Autori partecipanti al Tema Libero, le 91 opere di 26 Autori partecipanti al Tema obbligato "Ambiente e riciclo" per un totale di 63 Autori iscritti al Concorso e 336 presentate dopo attento e scrupoloso esame hanno deciso di ammettere 79 opere di 42 Autori nella sezione Tema Libero e 38 opere di 15 Autori nella sezione Tema Obbligato "Ambiente e riciclo" ed hanno deciso di assegnare i seguenti premi :

Tema Obbligato "Ambiente e Riciclo"

1° premio Roberto Baroni di Piombino

per l'opera "Ambiente E Riciclo 1"

2° premio Mario Rinaldi di Pescara

per l'opera "Cime"

3° premio Azelio Magini di Arezzo

per l'opera "Solo Vetro"

Autori Segnalati:

Alvaro Valdarnini di Arezzo per l'opera "Taniche galleggianti" , Umberto D'eraimo di Pescara per l'opera "Riciclo" , Renzo Caliarì di Bleggio Superiore (Tn) per l'opera "Danza nel riciclo" e Giovanni Sarrocco di Sulmona (Pe) per l'opera "Riciclo artistico"

Tema Libero

1° premio Daniele Franceschini di Gavorrano (Gr) per l'opera "Compagni di Viaggio"

2° premio Adolfo Ranise di Imperia per l'opera "N° 8"

3° premio Cristina Garzone di Pratolino (Fi) per l'opera "Aspettando Gesu"

Premio Speciale Natura a Franco Marchi di Sesto Fiorentino per il Complesso delle Opere

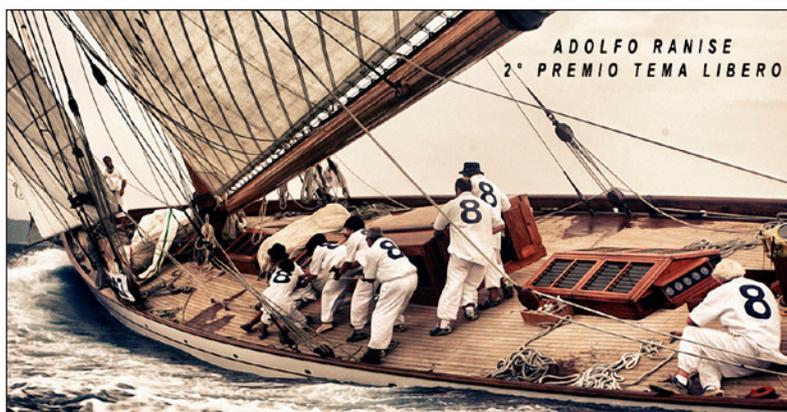
Premio Speciale Macro a Marco Rossi di Arezzo per il Complesso delle Opere

Premio Speciale Sport a Giulio Montini di Casnate (Co) per " Il Gladiatore"

Autori Segnalati Paolo Stupazzoni di Baricella (Bo) e Massimo Robiglio di Cosseria (Sv),

Premio Speciale Autore Prisma

a Riccardo Verdiani per il Complesso delle Opere





Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Marco Bazzano

Diano marina (IM)

Shining

Tratto dal romanzo di Stephen King, "Shining" (luccichio) rappresenta per Jack Kroll il "primo film epico del genere horror". Marco Bazzano vi si ispira cercando di ricreare un frammento dell'ambientazione minacciosa e spettrale che caratterizza il lavoro: vetri in frantumi di una porta che immette ad un interno alquanto indecifrabile ed una mano penzoloni che fuoriesce dalla parte inferiore destra della porta stessa. Non male in fase di previsualizzazione, la scena dà adito tuttavia a qualche perplessità sul versante esecutivo. Ad un interno suggestivamente "inquietante", grazie all'efficace contrasto chiaroscuro, fa riscontro, a mio parere, la eccessiva "luccicanza" della prospettiva esterna e, soprattutto, quella mano astenica e inespressiva a sdrammatizzare inopportunosamente il tutto.



Gloriano Biglino

Albisola Superiore (SV)

Gocce di rugiada

Sbirciare la realtà "minore" con la lente di ingrandimento per accedere a microcosmi spesso intrisi di interesse e insospettabile bellezza. Tutto questo è "macrofotografia", e in termini riproduttivi, alla maniera di J.H. Carlmichael per intenderci, e in quelli creativi del grande E. Haas. La tematica richiede equilibrio formale e rigore compositivo. Le splendide gocce di rugiada dell'amico Biglino, intrise di luminosi e accattivanti riflessi, non mi sembrano tuttavia godere di un contesto "ambientale" consono alla loro indubbia valenza estetico-espressiva. La distanza dislocativa fra le stesse e la tutt'altro che ortodossa applicazione dello sfuocato non giovano alla resa espressiva della composizione. Meglio sarebbe stato, a mio parere, accentrare l'attenzione su uno solo dei piani contenenti le gocce e "piallare" poi l'antiestetico tronco in alto e la confusa "grafica" in basso.



Franco Alloro

Sambuca di Sicilia (AG)

Paesaggio

Fotografia e post-produzione in era digitalica. Quali i limiti consentiti a tutela del corretto "scrivere con la luce"? La "querelle" è infinita ma non certo capziosa. "Fammi provare", osava chiedere Horvat al suo insigne maestro Cartier-Bresson. Rispettabili, opposte opinioni a parte, un "distinguo" va doverosamente operato: non c'è espediente tecnico di sorta che valga quando non abbia a essere manipolato dalla competenza tecnico-concettuale dell'autore genuinamente creativo. Questa ben elaborata immagine di Franco Alloro penso possa ben argomentare il tutto. Vere e proprie, luminose, "strisciate" di colore per un seducente e curato squarcio naturalistico che ci rimanda in qualche modo a certe esplicative movenze espressionistiche dell'astrazione pittorica. Per il resto, ad ognuno le proprie considerazioni.

Fabio Martina

Casarano (LE)

I bimbi dormono

La quiete della notte rischiarata dalla compiacente luce dei lampioni regna sovrana su un angolo di giardino o parco-giochi. Ambientazione ovattata e scivoli connotanti, al momento avulsi da schiamazzi innocenti e gioiosi, suggeriscono all'autore che "i bimbi dormono". Sensazione ben trasmessa e sufficientemente recepita da I fruitore dell'immagine. La formulazione iconica di Fabio nella sua semplicità denota, se vogliamo, una sua dignità espressiva. Niente di eclatante, intendiamoci. Taglio sobrio e adozione di un b/n a sentore grafico ce la rendono in certo modo di gradevole lettura. Da tenere in debito conto che non è facile fotografare "la notte" e tanto meno accedervi con l'occhio stupito, direi naif, del fotoamatore salentino.



Fabio Pedrotti

Villazzano (TN)

Passo Rolle

El Role (dizione primierotta) è il valico (1984 m.) che in Trentino fa da tramite alle valli del Primiero e di Fiemme, a ridosso dell'aggruppamento dolomitico delle Pale di S. Martino. Fabio Pedrotti adisce con sensibilità e acume compositivo alla esuberante bellezza della nota località alpina, per proporci uno squarcio paesaggistico di sicuro impatto espressivo. L'essenziale inquadratura accorpa in giusto equilibrio dislocativo e luministico gli elementi che compongono il maestoso scenario: prati verdi, nebbie solenni, vette incontaminate, con il Cimone a lambire la volta celeste; quasi un dialogo tra terra e cielo, mediato dalla chiesuola che dà voce al costruito. Forse un eccesso di puntigliosità avrebbe richiesto l'eliminazione di alcuni "inconvenienti": comignolo, porzione di casa, lieve inclinazione dell'aggraziato luogo sacro, rendendo però torto a chi, come Adams, antepone la valenza emozionale dell'immagine al fin troppo ambito rigore tecnicistico.

I fotografi UIF ANNA MARIA LUCIA



Mi chiamo Anna Maria Lucia, sono nata ad Altofonte e vivo a Palermo fin da bambina. La mia passione per la fotografia è scattata quando ho conosciuto mio marito (anno 1976), Paolo Terruso, che da tempo si dedicava alla foto amatoriale con risultati gratificanti, riconosciuti con premiazioni varie. Nel 1985 ho comprato una NIKON F3 con la quale ho fotografato tutto ciò che mi incuriosiva o che mi emozionava per il significato che attribuisco a quel particolare oggetto o a quel particolare evento, come quando la regina Elisabetta è venuta a Palermo. Nel 1985 mi sono iscritta alla F.I.A.F. ed ho avuto l'opportunità di migliorare la tecnica frequentando l'associazione "Conca D'oro" di cui era presidente G. Cilia, grande maestro della fotografia. Ho partecipato a vari concorsi fotografici ricevendo riconoscimenti: coppe, targhe, medaglie ed attestati. Ho ricevuto un diploma più targa a Castellammare in occasione del primo festival del Tirreno 1985, partecipando con una mostra personale; i premi mi vennero consegnati dall'onorevole Sergio Mattarella. Nell'estate del 1985 ho partecipato al Meeting internazionale della fotografia con la presenza dei maestri Angelo Cozzi (con il nudo in trasparenza della modella Francese Laurent Virginie) e Jan Dieuzaide (con il mare). Mi sono dedicata anche alla stampa in bianco e nero e, volendo veder



nascere la fotografia, ho allestito una camera oscura. Oggi sono iscritta all' U.I.F. e fotografo in digitale con una Nikon 7000 e una Compatta Nikon p300 che porto sempre con me, fotografando di tutto senza risparmiare scatti. Ho fatto stampare alcuni libri di foto tematiche, con la tecnica digitale, di cui uno sui mercati storici di Palermo (Ballarò, Capo, Vuc-ciria). Foto di animali e paesaggi sono state donate al reparto di Oncologia pediatrico dell'ospedale civico di Palermo. Mie foto si trovano nei musei di Sambuca di Sicilia, Poggioreale, Polizzi Generosa e Geraci.

